

## I luoghi della memoria sentieri partigiani e presenze ebraiche nel parmense; per non dimenticare

### Percorsi di 1 giorno

"La memoria ebraica"

- 1 Soragna: museo, aula didattica
- 2 Busseto

"La guerra e la Resistenza nel territorio del Taro"

- 3 Giarola (Corte)
- 4 Ozzano Taro (Museo Guatelli)

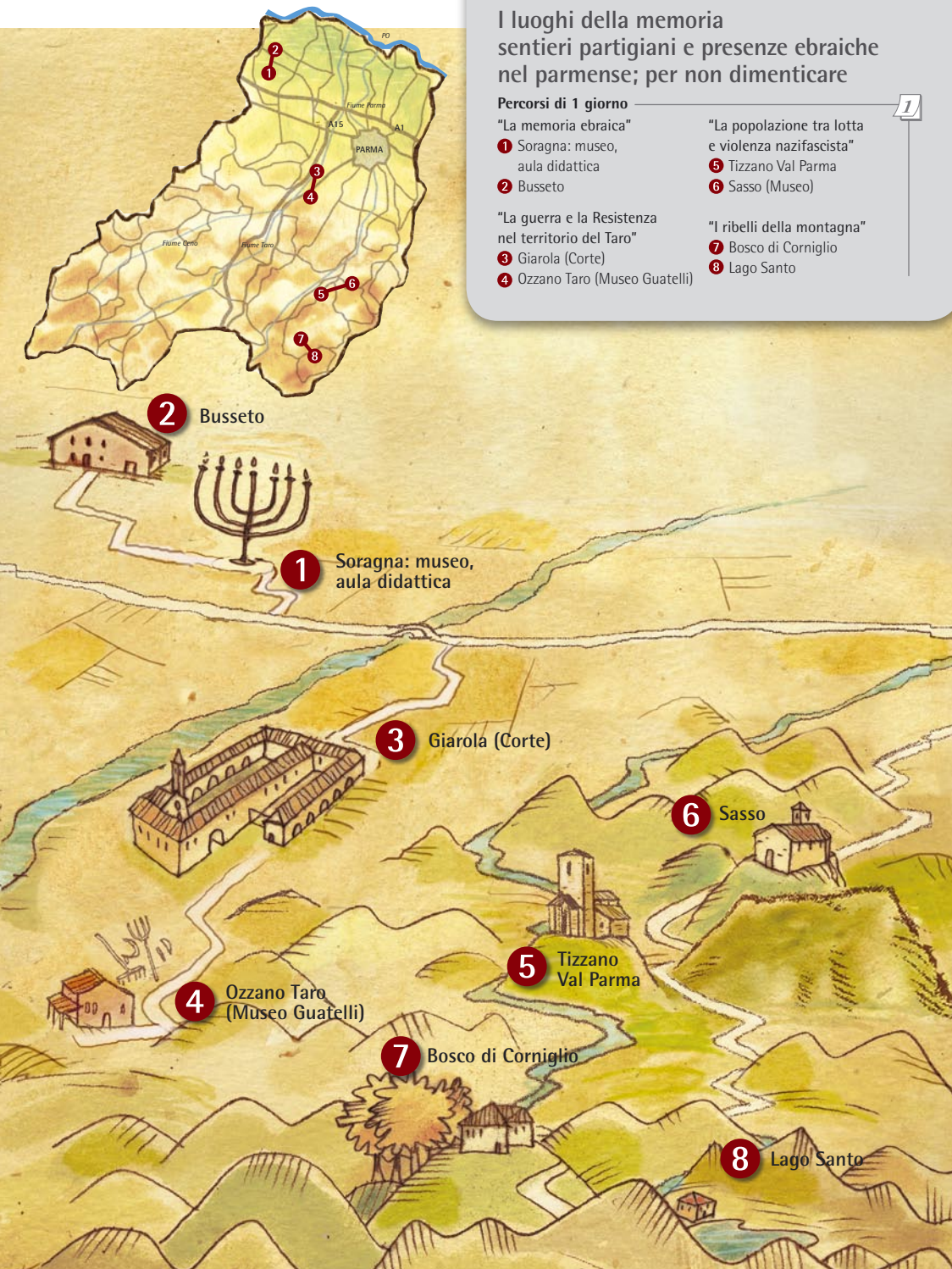
"La popolazione tra lotta e violenza nazifascista"

- 5 Tizzano Val Parma
- 6 Sasso (Museo)

"I ribelli della montagna"

- 7 Bosco di Corniglio
- 8 Lago Santo

1



La presenza ebraica nel Parmense è una realtà troppo spesso dimenticata. Un viaggio nel tempo e nello spazio, un itinerario storico di lungo periodo che prende forma a partire dal Trecento per arrivare fino al nostro secolo, e collega i luoghi più significativi della storia ebraica locale, della sua cultura e delle sue tradizioni. Attraverso Soragna e la "Bassa", i ragazzi verranno accompagnati a conoscere luoghi, voci e storie, per "Camminare e guardare tra i resti di un passato lontano, vissuto da altri in questi stessi luoghi. Ascoltare il racconto di secoli trascorsi ... di memorie che tornano a soffiare via la polvere, a rompere il silenzio, a sciogliere l'oblio".

Il secondo itinerario che si articola a sua volta in molteplici possibilità di visita toccherà invece un altro importante tema: "La guerra e la Resistenza" a Parma, in un ampio progetto di ricostruzione di una geografia della memoria della Resistenza nella nostra provincia. "Entrare nel territorio in cui si svolse la lotta partigiana - è stato giustamente osservato -, individuare le postazioni, le sedi dei comandi, le zone in cui si consumarono le battaglie o dove avvennero sanguinosi rastrellamenti tedeschi e fascisti, diventa soprattutto un cammino simbolico, emblematico di un passaggio storico periodizzante".

## Itinerario 7

## I luoghi della memoria

sentieri partigiani e presenze ebraiche nel parmense; per non dimenticare





## La memoria ebraica

L'itinerario si concentra su Soragna e il suo territorio, luogo in cui è raccolto ciò che è rimasto di una presenza ebraica multisecolare. Nell'edificio che ospita la sinagoga, è stato allestito e aperto al pubblico il Museo Ebraico "Fausto Levi". Nel paese esiste anche un luogo di sepoltura, traccia ancora evidente della comunità locale.

# Il Museo ebraico Soragna

1 Il Museo di Soragna, che porta il nome del rimpianto Presidente della Comunità Ebraica di Parma, è ospitato nell'edificio restaurato dell'ex Sinagoga. Esso, unico e fondamentale giacimento della memoria delle Comunità Ebraiche parmensi e piacentine ormai estinte, si articola in diverse sezioni che espongono documenti (dal 1555 al 1803), cimeli delle comunità di Cortemaggiore, Fiorenzuola e Soragna, fotografie delle antiche Sinagoghe, oggetti rituali e di culto. Notevole fra gli altri l'aron ha-kodesh - l'armadio con-

tenente i Rotoli della Legge - del 1847, restaurato nel 1998 e proveniente dal distrutto luogo di culto di Monticelli d'Ongina. Particolarmente significativa è anche la documentazione raccolta sulle leggi razziali e sulla Shoah.

La storia di esponenti della comunità ebraica parmense durante il periodo che va dalle leggi razziali del 1938 alla fine della seconda guerra mondiale è illustrata nella mostra documentaria permanente dal titolo *La cancellazione*, allestita al pianterreno del museo.

### Museo Ebraico "Fausto Levi"

Via Cavour 43 Soragna Tel. e Fax 0524 599399

Museo chiuso per restauri fino alla primavera 2006



## Didattica, laboratori & co.

La realizzazione del Laboratorio Didattico per la memoria della deportazione e della Shoah, che si affianca alle attività del Museo "Fausto Levi", nasce da un progetto dell'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea. Il Laboratorio Hurbinek (dal nome del bambino di cui parla Primo Levi nelle prime pagine di *La Tregua*) si propone come luogo fisico di

incontro; un "angolo" di produzione culturale aperto alle scuole ma non solo, nel quale approfondire la Shoah, la deportazione politica e razziale, lo studio della comunità ebraica, presente nel parmense dal XIV secolo.

via Garibaldi n. 52  
Tel. 0521 287190

# Nel paese e nei dintorni

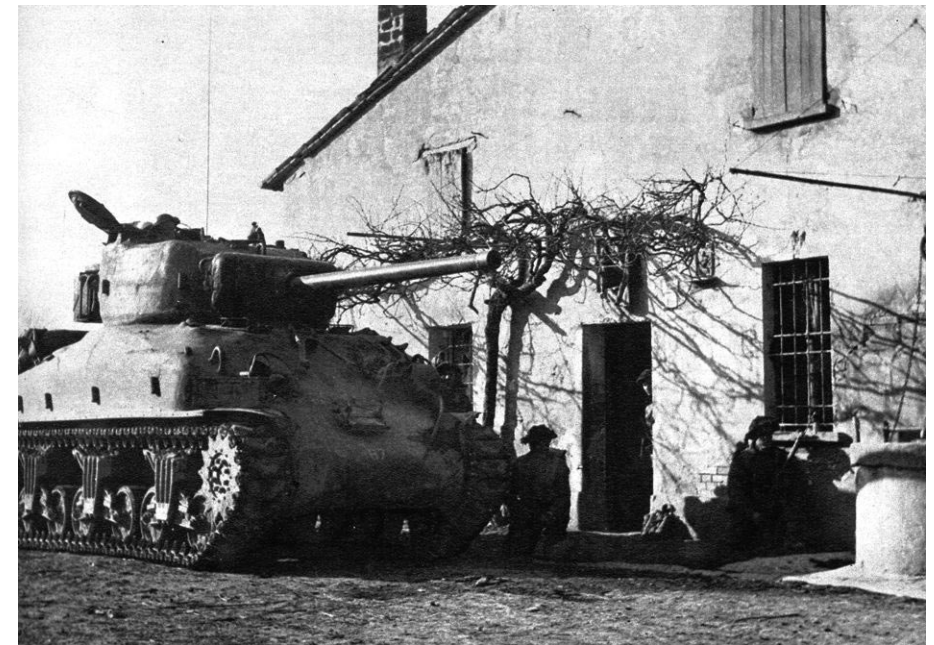
2 Il percorso prosegue con la visita della Sinagoga di Soragna: sotto il porticato dell'attiguo palazzo municipale è stata posta una lapide in memoria di Tobia Levi. L'attuale Sinagoga sorge molto probabilmente nello stesso luogo che un tempo ospitò il primo luogo di culto, sempre ricordato come la *Casa grande degli hebrei*. Pregevoli le porte dell'Arca Santa - dove vengono custoditi i rotoli della Bibbia - e le grate dei matroneo. Da Soragna si giunge infine al piccolo centro di Busseto, anch'esso un tempo sede di una piccola comunità ebraica. Memorie tramandate ricordano un antico luogo di sepoltura nei prati "della monta" a ovest del paese, sostituito poi dal cimitero. Qui



Soragna, veduta aerea

è sepolto il pittore Gioacchino Levi, morto nel 1903, i cui dipinti sono conservati a Soragna e a Parma.

Carro armato USA nell'area della "Linea Gotica"



## Sentieri partigiani

### La guerra e la Resistenza nel territorio del Taro

Le rive del Taro, tra Ozzano e Pontescodogna, furono teatro delle vicende conclusive della guerra e della Resistenza nel parmense. Il 25 aprile del 1945 le brigate partigiane e le forze brasiliane si concentrarono qui nell'estremo tentativo di bloccare gli oltre quindicimila uomini della 90a Divisione Panzer Grenadiere e della 148a Divisione di fanteria leggera tedesca, in rotta dal settore occidentale della "Linea gotica" lungo la statale della Cisa. Ebbe così inizio la battaglia nota con il nome di "Sacca di Fornovo", che si concluse solo il 29 aprile con la resa incondizionata dei nazifascisti.

## La Corte di Giarola

3 Nelle vicinanze di Collecchio, ove ebbero inizio i combattimenti, è possibile visitare l'antica Corte di Giarola, un ampio complesso rurale, divenuta non solo sede del Parco fluviale regionale del Taro, ma anche importante centro visite con aule, percorsi espositivi, sala auditorium e il Laboratorio storico sulla resistenza. Ricavate all'interno del maestoso complesso medioevale ed immerse nella splendida cornice del Parco, le strutture dell'antica Corte di Giarola si prestano ad iniziative per il pubblico e la biblioteca permette di consultare riviste e volumi specialistici. I libri per bambini sono a disposizione nell'attigua ludoteca. Presso il CEA è inoltre attivo il Laboratorio storico ideato e gestito dall'Istituto Storico della Resistenza di Parma, che propone percorsi e attività tematiche nell'area della "Sacca di Fornovo".



Corte di Giarola, veduta aerea

CEA BORGO DELLA PULCE  
Strada Giarola 7, Collecchio

tel. 0521 802688/287190  
ceataro@parcotaro.it  
isrec@comune.parma.it

## Ozzano Taro e il Museo Ettore Guatelli

4 Ozzano Taro è nota per la presenza di un curioso ed originale museo: il Museo Guatelli della Civiltà Contadina, straordinaria raccolta di oggetti della cultura materiale, composta da diverse decine di migliaia di reperti che documentano usi, mestieri e tradizioni del

mondo rurale, artigianale e paleoindustriale dell'area Parmense. Martelli, pinze, pale, forbici, botti, pestarole rivestono infatti le pareti seguendo semplici motivi geometrici, riempiono mobili e mensole, e rievocano gesti quotidiani di vita contadina.





Museo Guatelli, interno

Fondazione Museo Ettore Guatelli  
Via Nazionale 130 Ozzano Taro, Collecchio  
tel. 0521 333601 [www.museoguatelli.it](http://www.museoguatelli.it)  
**Apertura estiva:** 01/giugno - 30/settembre:  
dal martedì al venerdì su prenotazione; sabato 16-19;  
domenica 9-12/16-19  
**Apertura invernale:** 01/ottobre - 31/maggio:  
dal martedì al venerdì su prenotazione; sabato 15-18;  
domenica 9-12/15-18

È obbligatoria la prenotazione per i gruppi

**Ingresso studenti:** 3 €, ingresso gratuito per gli insegnanti  
**Visita guidata** compresa nel biglietto

 Davanti al Museo  
 Accessibile

## Didattica, laboratori & co.

Il Museo propone alle scuole numerose offerte didattiche. Le iniziative, in collaborazione con l'Associazione Amici di Ettore Guatelli, prevedono, oltre ad una visita guidata attraverso gli spazi espositivi del museo, una serie di attività

ludiche finalizzate a stimolare la fantasia e la manualità del bambino.

*Su prenotazione. Per informazioni Pro Loco di Fornovo (Donatella Canali, tel. 0525 2599, [prolocofo@libero.it](mailto:prolocofo@libero.it))*



## La popolazione tra lotta e violenza nazifascista

Il percorso tocca alcune delle tappe più significative della nostra storia. Tizzano Val Parma e le sue frazioni, Sasso, il nevialese e il Monte Fusso furono infatti teatro di rastrellamenti, saccheggi e fucilazioni compiute dalle truppe tedesche durante l'operazione "Wallenstein I". Ancora oggi, grazie a musei, testimonianze e pubblicazioni, è possibile interrogare i segni materiali e immateriali della memoria di una delle pagine più dure della seconda guerra mondiale e della lotta di Liberazione.

## Tizzano Val Parma

5 Tizzano Val Parma pagò un alto contributo alla Resistenza: razzie, deportazioni e incendi furono la risposta nazifascista alla presenza di unità partigiane nel capoluogo (i resti del castello erano e sono un eccezionale punto panoramico) e a Rusino.

Ancor oggi resta la memoria degli eventi del luglio 1944 nei numerosi cippi sparsi nel territorio e nelle lapidi poste nei pressi della chiesa di Moragnano e del cimitero di Rusino.

Tel. 0521 868936

## Il Museo storico della Resistenza di Sasso

6 Il 1 luglio 1944 l'abitato di Sasso, frazione di Neviano Arduini, fu investito dal rastrellamento: i soldati tedeschi, dopo aver saccheggiato le case, vi fucilarono trentaquattro persone. Gli eventi di quei terribili giorni, attraverso fotografie, filmati, cimeli, armi e testimonianze dell'epoca, sono ricostruiti all'interno del Museo storico della Resistenza, singolare documento di "storia della memoria". Il Sessantesimo anniversario della Liberazione (1945-2005), è stato infatti occasione per l'inaugurazione del museo in una nuova sede e con un percorso interamente rinnovato secondo aggiornati criteri di esposizione e di racconto. Il "nuovo" Museo è un luogo pensato soprattutto per le giovani generazioni, ricco di sollecitazioni

visive e sonore, oltre che riccamente documentato e destinato a rappresentare un polo didattico per l'intero territorio provinciale ed extraprovinciale sulla storia della Resistenza.

Tel. 0521 843110/840151

Sasso, Ingresso del Museo



## I ribelli della montagna

Un altro importante percorso si sviluppa nel territorio appenninico dei comuni di Calestano e di Corniglio, e interessa diverse località legate al ricordo della lotta partigiana. Da Calestano, attraverso Ciano, si passa nel Cornigliese toccando Graiana, Marra e Bosco di Corniglio. Proseguendo si incontrano le località di Lagdei e del Lago Santo, con testimonianze della dura stagione vissuta dai "ribelli" della montagna.

## Bosco di Corniglio

6 L'albergo Ghirardini, nel cuore del centro abitato di Bosco, ospitò nell'ottobre 1944 il Comando unico della Resistenza parmense, sorpreso e decimato dai soldati tedeschi il 17 di quello stesso mese. L'eccidio di Bosco suscitò tra le forze partigiane un profondo senso di smarrimento. Sostare oggi a Bosco significa immergersi in un mosaico di "antico" e di "nuovo"; una manciata di case medievali fuse ad archivolti settecenteschi. Merita una visita anche la Chiesa parrocchiale, già Oratorio dedicato a S. Giacomo eretto nel 1631, e la Casa Malandri con un portale settecentesco in arenaria.



Truppe alleate della 5ª Armata nei giorni della Liberazione

## Lago Santo

7 La conca dei Laghi rappresenta oggi una delle più importanti torbiere dell'Appennino Parmense. Da Lagdei, sfruttando la seggiovia o utilizzando i sentieri, è possibile salire al Lago Santo, il più ampio lago naturale dell'Appennino Emiliano Romagnolo. Sulla riva si affaccia il rifugio "Giovanni Ma-

riotti" dove, nel Marzo 1944, un gruppo di nove partigiani del distaccamento "Picelli" venne accerchiato da un contingente di tedeschi e di militi fascisti. Il combattimento è ricordato nella lapide apposta all'ingresso della costruzione in pietra.

Rifugio Mariotti Tel. 0521 889334



## Personalizza il tuo itinerario

### ► Parma, Istituto Storico della Resistenza e dell'età contemporanea

L'Istituto, fondato il 26 giugno 1964 da un gruppo di esponenti della Resistenza parmense, ha tra le principali finalità la raccolta e la conservazione del patrimonio documentario dell'antifascismo in provincia. Una parte rilevante dell'attività



*Partigiani sfilano durante la Liberazione*

è rivolta alle scuole attraverso corsi di aggiornamento per gli insegnanti, seminari, lezioni e percorsi didattici. I servizi aperti al pubblico sono l'archivio, che conserva circa 60.000 documenti, la biblioteca, l'emeroteca e la videoteca.

Informazioni  
Istituto Storico della Resistenza e dell'età contemporanea, Vicolo delle Asse 5, Parma  
Tel. 0521 287190  
isrec@comune.parma.it  
Visite su prenotazione

### ► Parma, La Sinagoga

Fu solo nel 1866 che la comunità ebraica riuscì a inaugurare la Sinagoga di vicolo Cervi 4, in cui si officiava secondo il rito italiano e che, ancora oggi, si apre nelle grandi solennità e in occasione di incontri culturali. L'edificio presenta in facciata una lapide con i Dieci Comandamenti e la data 1887; all'interno trovano sede una sala di preghiera al primo piano e l'archivio della comunità al piano terra.

Visite su prenotazione  
Info Uff. Turistico Parma tel. 0521 218889

### ► Parma, Il cimitero ebraico

Purtroppo dell'antico cimitero ebraico in città si è persa ogni traccia, ma rimane invece il successivo cimitero, sorto nel 1817 da un'area riservata all'interno del nuovo luogo di sepoltura cittadino: la



*Banda partigiana della Val Baganza*

Villetta. Nel cimitero ebraico di Parma si trovano le tombe di Eugenio Ravà, uno dei Mille, garibaldino morto nel 1901, di Aristide Foà, repubblicano e antifascista, e di Fausto Levi, fondatore del Museo ebraico di Soragna.

Cimitero della Villetta, viale della Villetta.

### ► Parma, La raccolta di manoscritti ebraici presso la Biblioteca Palatina

La Biblioteca Palatina, situata all'interno del Palazzo della Pilotta, conserva una ricca raccolta di manoscritti ebraici. Si tratta della raccolta De Rossi, la più ricca d'Italia, seconda solo a quella della Bodleian Library di Oxford.

Piazzale della Pilotta, 3 Parma  
Tel. 0521 220411  
Visite su prenotazione

### ► Comune di Montechiarugolo, i luoghi di detenzione

Durante la seconda guerra mondiale, nel territorio del Comune di Montechiarugolo vennero attivati due luoghi di internamento. Dal 1940 al 1943, nel Castello del capoluogo furono internati cittadini stranieri di diversa provenienza tra cui



*Montechiarugolo, veduta del castello*

diversi ebrei. Dal 1943 al 1944 invece a Monticelli Terme, negli alberghi termali, vennero internate donne ebrei e i loro bambini, in seguito quasi tutti trasferiti nei campi di sterminio tedeschi. Qui furono rinchiusi, tra gli altri, Donato e Cesare Della Pergola, figli del rabbino di Parma e di Emilia Camerini, catturati il 12 dicembre 1943 e condotti al campo con la madre, le zie e la nonna.

Info tel. 0521 657519

### ► Salsomaggiore, Il castello di Scipione

Anche il castello di Scipione, piccolo borgo di origine medievale sul pendio di un colle, è legato ai terribili episodi delle deportazioni ebraiche. Istituito nell'estate



*Distaccamento partigiano in Piazza Garibaldi a Parma*

del 1940 per i cittadini dei paesi nemici e per i prigionieri politici, rimase in funzione fino al settembre 1944.

Info tel. 0524 580211